

PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



27/12

Salvini annuncia che in settimana la Lega elaborerà proposte concrete per fronteggiare la crisi energetica "È urgente proporre al Governo un Piano nazionale per la sicurezza energetica. Necessario tagliare tasse e costi delle bollette, per evitare a milioni di italiani e migliaia di imprese e artigiani un inverno buio e freddo".



28/12

Tensioni sulla Manovra. Sono 203 sui circa 400, gli emendamenti alla legge di Bilancio dichiarati inammissibili dalla Commissione Bilancio della Camera, 44 per estraneità di materia e 169 per mancanza di copertura finanziaria. Le proposte tagliate risultano essere quasi tutte di Fdi che ha già presentato ricorso.



29/12

Via libera al nuovo decreto sull'estensione del Super Green Pass e sulla riduzione delle quarantene. La misura è valida anche per chi ha completato il ciclo vaccinale da meno di 4 mesi. L'obbligo di Super green pass per i lavoratori non è passato, ma il suo uso, dal 10 gennaio, viene esteso a trasporti pubblici, alberghi, ristoranti all'aperto, impianti sci.



30/12

Il Ddl di Bilancio con la manovra 2022 presentato dal Governo Draghi e' stato approvato in via definitiva dall'Aula della Camera. Il disco verde e' arrivato con 355 si' e 45 no. Il provvedimento va ora alla firma del Capo dello Stato per la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale entro domani 31 dicembre.



IL 2021 NEL BEL PAESE: UN ANNO DA... DRAGHI

In soli dodici mesi la politica italiana è stata letteralmente stravolta. La pandemia mette ko il Conte bis e apre la crisi di governo a gennaio per far spazio alla formazione del nuovo esecutivo guidato dall'ex numero uno della BCE, Mario Draghi, sostenuto da una maggioranza decisamente mista che non ha mancato di vacillare in più di un'occasione. Nel frattempo, la campagna vaccinale cambia decisamente passo e decolla con il Generale Figliuolo, portando con sé speranza (come il Ministro della Salute che, nonostante decisioni molto discutibili, è rimasto ben saldo al suo posto), ma anche preoccupazione

per le poche scorte e per le rare, ma comunque presenti, controindicazioni sulla somministrazione; il Green Pass diventa obbligatorio praticamente per tutto, il DDL Zan viene affossato in Senato, la Manovra si trasforma in una lunga partita strategica tra governo, sindacati e forze politiche. E nelle ultime settimane di questo 2021, il caro bollette da fronteggiare e la partita quirinalizia entra nel vivo. Archiviato Conte, che verrà ricordato come l'uomo della conferenza delle 18 in diretta tv, giunge nel momento peggiore l'uomo dell'anno, Mario Draghi, invocato da molti, l'unico che con la sua ferma leadership da "non politico" è capace di riunire allo stesso tavolo forze politiche da sempre in combutta e dettare la linea migliore possibile per l'Italia. Si distingue per la sua dosata esposizione mediatica rispetto al predecessore, tanto che molti oggi lo vorrebbero al Quirinale. Nel mentre grazie al suo charme europeo, si aggiudica la fetta più consistente dei fondi mettendo in piedi il PNRR che creerà (si spera) le sinergie giuste per dare una spinta notevole al nostro Paese.

#VIVALITALIA

Il 2021 è stato l'anno dell'Italia, dallo sport, tra Olimpiadi ed Europei di calcio, all'economia e alla politica a dispetto dei dubbi che molti, all'estero, ci hanno sempre riservato. Mai come ora godiamo di un'alta reputazione in ogni sede istituzionale, nazionale ed internazionale. Ci siamo guadagnati la stima di molti grazie soprattutto all'operato diligente di Mario Draghi, un dirigente (un tecnico, sarebbe stato chiamato in passato) più che un politico che ha raccolto subito ampi consensi

e ha svegliato la politica nostrana riportandola sui propri passi e mettendo in chiaro quali siano le priorità del Paese. Ma tutto questo oro continuerà a luccicare? Si è riusciti fino in fondo a dare una svolta? Il 2021 ha segnato l'ascesa di Draghi, "l'uomo della provvidenza" che parlando poco e lavorando tanto ha raccolto sotto di sé la maggioranza conducendoli e facendo da conciliatore quando necessario. Bastone e carota, per intenderci. Ma l'anno che verrà sarà molto più complicato di questo che si sta chiudendo. Tante le decisioni da prendere in merito a una pandemia che non accenna a ridurre il suo impatto sulla nostra vita quotidiana e che ogni

giorno ci presenta nuove difficoltà, ai sindacati che premono sul Governo per una riforma delle pensioni, a una manovra economica che è sulla buona strada ma è tutto in divenire, alle forze politiche che finora hanno tutte, chi più chi meno, collaborato per il bene del Paese ma che tra poco inizieranno a tirar fuori gli artigli per l'elezione del prossimo Presidente della Repubblica. Che questa importante decisione possa aprire una crisi nel governo Draghi? Finora c'è stato equilibrio, ma più di una volta ha dimostrato la sua vulnerabilità.

Francesca I. Chaouqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



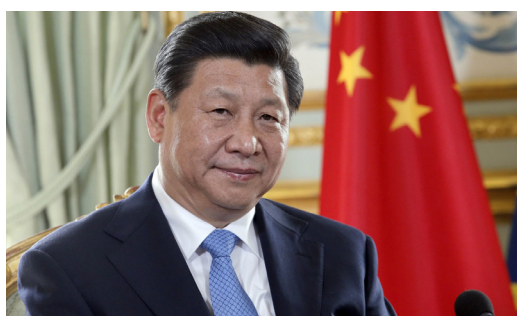
27/12

Il presidente polacco, Andrzej Duda, annuncia di aver posto il veto a una controversa legge sulla proprietà dei media che, secondo alcuni critici, aveva l'obiettivo di mettere a tacere il canale d'informazione Tvn24, che appartiene al gruppo americano Discovery. Dure le critiche dagli USA.



28/12

Il Ministero degli Esteri russo ha annunciato che Washington e Mosca terranno colloqui sulla sicurezza e sul conflitto in Ucraina a Ginevra il 10 gennaio, giorno principale per le consultazioni bilaterali. In parallelo si terranno negoziati tra Russia e Nato e discussioni sotto l'egida dell'Ocse.



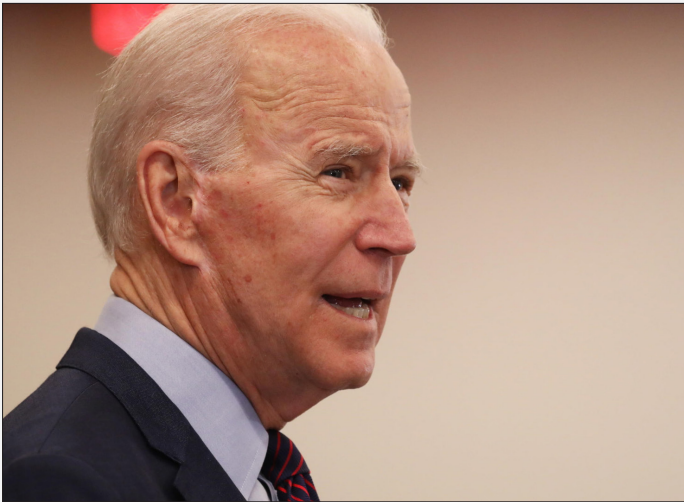
29/12

La Cina prenderà "misure drastiche" se Taiwan si muoverà verso l'indipendenza: è l'avvertimento del portavoce dell'Ufficio per gli affari di Taiwan. Pechino è pronta a fare tutto il possibile per cercare la riunificazione pacifica, ma agirà se le linee rosse dell'indipendenza saranno superate.



30/12

Un gruppo di dimostranti ha dato fuoco all'ex sede del Parlamento australiano di Canberra in segno di protesta per i diritti degli aborigeni: le fiamme hanno distrutto l'ingresso principale dell'edificio, l'Old Parliament House. L'incendio si è verificato quando la polizia ha disperso un gruppetto di attivisti.



IL 2021 ALL'ESTERO: UN ANNO DI BIDEN

Con Omicron che rischia di far precipitare di nuovo gli USA nell'incubo pandemico, il Build Back Better quasi del tutto affossato da un membro democratico e l'inflazione che continua a far salire i prezzi, Joe Biden si accinge a chiudere sotto i peggiori auspici il suo primo anno alla Casa Bianca, accompagnato dai sondaggi che confermano il crollo della popolarità tra la popolazione. A questo si vanno ad aggiungere questioni a dir poco spinose sul fronte della politica estera:

quello che viene percepito come il grande fallimento del ritiro dall'Afghanistan, che ha portato il Paese a tornare nelle mani dei Talebani, a cui si va ad aggiungere i rapporti sempre più tesi tra USA e le altre due potenze mondiali, Cina e Russia. Dopo l'amministrazione Trump, ritenuta da molti caotica e turbolenta, la comunità internazionale e gli americani speravano in un miglioramento e invece si ritrovano con un'amministrazione che non riesce a mantenere le promesse fatte nei mesi precedenti al voto, una su tutta quella di riportare ordine e competenza nella gestione delle cose. La presidenza Biden ha incassato l'ennesimo flop proprio dal suo stesso partito, con il senatore Manchin che tiene letteralmente in ostaggio l'agenda legislativa di Biden, mentre a Washington corrono sempre più voci sul malcontento della vicepresidente Kamala Harris e del suo staff che pian piano è andato "sgretolandosi". Nel suo primo anno del mandato presidenziale, quindi, Biden può solo che leccarsi le ferite. Si è ritrovato a giocare una partita a scacchi delicata e insidiosa, dove ogni mossa ha un peso e potrebbe far crollare il castello di carte già alle prossime elezioni di mid-term.

#CRISI

Un anno fa il primo vaccino. Quello del 2020 fu un Natale di speranza per tutti. Il mondo tirava un sospiro di sollievo perché si vedeva la luce in fondo al tunnel. E invece il nuovo anno che sarebbe giunto di lì a poco avrebbe avuto una sola parola d'ordine in comune: crisi. In primis la crisi pandemica che, nonostante milioni di dosi di vaccino somministrate a centinaia di milioni di persone, non sembra voler invertire la rotta. Il virus avanza insieme alle sue

varianti che riesco a rendere quasi nullo ogni sforzo. Conseguente alla pandemia c'è una crisi economica in atto che coinvolge tutti, nessuno escluso. Il tutto si evolve in instabilità interna ed estera nonché crisi delle istituzioni, il cui ruolo viene sempre più messo in discussione. Dall'assalto a Capitol Hill dello scorso gennaio alla Brexit forzata, dalle tensioni tra Gaza e Israele a quelle tra USA, Cina e Russia che continuano settimana dopo settimana, fino alla crisi umanitaria che coinvolge non solo i migranti del Mediterraneo, ma anche quelli al confine tra Messico e USA e la situazione disastrosa che ha portato i talebani al potere in Afghani-

stan. Invece di trovare soluzioni in questo 2021 le situazioni critiche da gestire non hanno fatto altro che aumentare e complicarsi. E la crisi climatica è un'altra di queste: il G20 di Roma e la Cop 26 di Glasgow sono stati semplicemente una passerella su cui i grandi leader del mondo hanno sfilato senza, però, portare con sé un progetto per affrontare il futuro. Per un pizzico di normalità bisogna risalire alle Olimpiadi in Giappone che, per lo meno dalla televisione, hanno potuto distrarre il mondo per un tempo limitato ma sono tante le cose del 2021 su cui riflettere, in attesa di un altro anno più incerto che mai.

LA SETTIMANA IN VATICANO



27/12

"Abbracciamo Gesù nei piccoli di oggi, amiamolo negli ultimi, serviamolo nei poveri. Sono loro i più simili a Gesù, nato povero. Ed è in loro che Lui vuole essere onorato". Queste le parole di Papa Francesco diffuse in un messaggio pubblicato su Twitter.



28/12

Nel giorno in cui la Chiesa commemora i Santi Innocenti Martiri, Papa Francesco lancia questo messaggio: "I nuovi Erode dei nostri giorni spezzano l'innocenza dei bambini sotto il peso del lavoro schiavo, della prostituzione e dello sfruttamento, delle guerre e dell'emigrazione forzata. Preghiamo insieme oggi per i questi bambini e difendiamoli".



29/12

Uno strumento di consapevolezza per una scultura dedicata agli inconsapevoli: vuole essere questo il codice QR sull'opera "Angels Unawares – Angeli inconsapevoli". Collocata due anni fa in Piazza San Pietro, la scultura è stata realizzata dall'artista canadese Timothy P. Schmalz e raffigura, a grandezza naturale, una folla eterogenea di migranti e rifugiati.



30/12

Secondo i dati raccolti dall'Agenzia Fides, nell'anno 2021 sono stati uccisi nel mondo 22 missionari: 13 sacerdoti, 1 religioso, 2 religiose, 6 laici. L'elenco non riguarda solo i missionari ad gentes in senso stretto, ma cerca di registrare tutti i cristiani cattolici impegnati in qualche modo nell'attività pastorale, morti in modo violento, non espressamente "in odio alla fede".



ESSAYAN-SALVINI: AZIONI URGENTI PER IL LIBANO

Nella settimana tra Natale e Capodanno, mentre Papa Francesco ha ripetutamente parlato del dramma dei migranti, il vicario apostolico di Beirut, Monsignor Cesar Essayan, ha incontrato in video call Matteo Salvini per un confronto sulla crisi politica e sociale in Libano, che sta causando problemi sempre più gravi di carattere umanitario. L'emergenza è principalmente economica e sanitaria e la popolazione libanese va aiutata con azioni urgenti e concrete, come sottolineato da Sua Eccellenza Essayan.

Il problema principale che il Paese si trova a fronteggiare è la scarsità di personale sanitario: medici e infermieri, infatti, spesso scelgono di emigrare per ottenere retribuzioni adeguate alla loro preparazione. Per far fronte a una tale situazione, Salvini ha garantito il proprio impegno affinché anche in Italia venga intensificata l'attività di sostegno in favore del Libano e dei libanesi. La necessità principale è quella di arginare l'esodo della popolazione libanese, soprattutto quella cristiana, che sta divenendo vittima di bande criminali che gestiscono l'emigrazione clandestina. Quello tra monsignor Essayan e Salvini è stato un incontro interlocutorio in vista di una più assidua collaborazione. I due, infatti, hanno convenuto sulla opportunità di incontrarsi di nuovo e al più presto per stabilire le azioni comuni più opportune e urgenti.

#TIRANNI_ED_EROI

Parlando di San Giuseppe "come migrante perseguitato e coraggioso", Papa Francesco prega "per tutti i migranti, tutti i perseguitati e tutti coloro che sono vittime di circostanze avverse e si sentono per questo scoraggiati e abbandonati". Anche la famiglia di Nazaret, prosegue il Papa, "ha subito tale umiliazione e sperimentato in prima persona la precarietà, la paura, il dolore di dover lasciare la propria terra. Ancora oggi tanti nostri fratelli e tante nostre sorelle sono costretti a vivere la medesima ingiustizia e sofferenza. La causa è quasi sempre la prepotenza e la violenza dei potenti". Erode, dice il Papa, "è il simbolo di tanti

tiranni di ieri e di oggi. La storia è piena di personalità che, vivendo in balia delle loro paure, cercano di vincerle esercitando in maniera dispotica il potere e mettendo in atto disumani propositi di violenza". Poi il Papa mette in guardia i cristiani: questo "è un atteggiamento in cui possiamo cadere tutti, ogni volta che cerchiamo di scacciare le nostre paure con la prepotenza". Ad Erode si contrappone la figura di Giuseppe. "Il vivere quotidiano di ogni persona richiede coraggio per affrontare le difficoltà di ogni giorno. In tutti i tempi e in tutte le culture troviamo uomini e donne coraggiosi, che per essere coerenti con il proprio credo han-

no superato ogni genere di difficoltà, sopportando ingiustizie, condanne e persino la morte. Il coraggio è sinonimo di fermezza, che insieme alla giustizia, alla prudenza e alla temperanza fa parte del gruppo delle virtù umane, dette 'cardinali'. Infine, il Papa ci invita a guardare a San Giuseppe come modello: "La vita ci riserva sempre delle avversità e davanti ad esse possiamo anche sentirci minacciati, impauriti, ma non è tirando fuori il peggio di noi, come fa Erode, che possiamo superare certi momenti, bensì comportandoci come Giuseppe che reagisce alla paura con il coraggio di affidarsi alla Provvidenza di Dio".

Focus Comunicazione



#mediatrend2022

Da TikTok all'e-commerce, dall'abbandono dei cookie al metaverso, i media trend del 2022 rispecchiano perfettamente l'evoluzione della società che cerca di adattarsi ai nuovi ritmi della pandemia. Gli utenti del mondo social vogliono essere coinvolti. Questi i dati che emergono dal Report Social Media Trends 2022 di Talkwalker e Hubspot. Ciò significa che anche i brand dovranno imparare a comunicare in maniera diversa, creando una community quanto più possibile reale.

Tra i trend analizzati e rivisti in chiave strategica dal report di Talkwalker per una corretta comunicazione social ci sono senz'altro l'incremento dell'utilizzo di TikTok, che diventerà il social protagonista del 2022; l'addio ai cookie, sostituiti da un nuovo modo di fare advertising; una nuova impennata dell'e-commerce, il metaverso e la Corporate Social Responsibility.

Pillole di Costume

#Chewing_gum

La gomma da masticare compie 152 anni. Era il 28 dicembre del 1869 quando venne brevettata dal dentista statunitense William Semple. Non tutti sanno che questo prodotto gommoso, amatissimo in tutto il mondo da adulti e ragazzi, era stato ideato per pulire i denti e rafforzare la mascella. Naturalmente Semple non poteva immaginare il successo che avrebbe avuto il chewing gum nel corso dei secoli successivi. Al giorno d'oggi la gomma da masticare rappresenta una minaccia non indifferente per l'ambiente. Infatti, viene prodotto con aspartame e materiali plastici vari e, una volta gettato via, ci mette oltre 5 anni per decomporsi.



La vignetta di Enne

BUON ANNO!



